Il rione con 5500 abitanti della "Savona 2000,,

Oltreletimbro: un quartiere "isolato,, dal centro urbano

Inoperante la stazione ferroviaria di Mongrifone - Scarsi i trasporti pubblici - La scuola media "Guidobono" è insufficiente - Denuncia del consiglio di quartiere

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 agosto.

Nel quartiere di Oltreletimbro si espande Savona nuova. Qui da lustri si attende l'entrata in funzione della stazione ferroviaria di Mongrifone, destinata, con le ripercussioni urbanistiche che implica, a dare un volto nuovo alla Savona del 2000. Il torrente Letimbro divide nettamente il rione dal centro cittadino: quello dei collegamenti sarà uno dei maggiori problemi da affrontare. La crescita della zona e delle sue strutture verrà stabilita dal piano particolareggiato d'Oltreletimbro, la cui elaborazione, secondo una preoccupata denuncia del consiglio di quartiere, *«procede con grave ritardo. Senza questo strumento essenziale le necessità ed i bisogni primari del quartiere non possono essere soddisfatti; non è possibile programmare né realizzare interventi efficaci nel rione, cresciuto senza alcuna regolamentazione urbanistica, popoloso e in fase di espansione»*.

Oltreletimbro ha molte aree sfruttabili (ex Vetrerie Viglienzoni, ex Balbontin, zona collinare), ma i suoi abitanti non possono ipotecarle neanche con proposte e idee, finché non sarà noto il piano particolareggiato. *«Chiameremo i tecnici perché ce lo espongano* — dice il professor Francesco Murialdo, del consiglio di quartiere — *quindi faremo le nostre osservazioni. Non abbiamo la presunzione di anticipare le scelte dei tecnici, ma vogliamo discuterle quando sarà terminato»*.

Il rione ha circa 5500 abitanti e comprende molte zone decentrate, come Mongrifone, parte di via Fontanassa e parte di Nostra Signora degli Angeli. Via Fontanassa costituisce in pratica un quartiere a sé stante (non è escluso che in futuro elegga un proprio consiglio), che ha problemi enormi. Manca di tutti i servizi, compresi quelli primari. *«Gli abitanti si sono riuniti più volte in assemblea, hanno ottenuto un primo successo con l'entrata in funzione del servizio di trasporto pubblico, che però deve essere potenziato»*.

Il piano particolareggiato indicherà l'area per la costruzione di un nuovo edificio scolastico: nel frattempo il quartiere si batte per migliorare quelli esistenti. *«Le nostre scuole ospitano una popolazione sempre crescente, che proviene dalle zone di via Fontanassa e Mongrifone»*. Il consiglio di quartiere ha chiesto che vengano messi in funzione due corpi prefabbricati nella sede staccata delle elementari «De Amicis», in via Frugoni, che l'edificio sia dotato di un impianto di riscaldamento centrale e che si istituisca un servizio di trasporto gratuito per gli alunni delle zone più lontane. La media «Guidobono» che dal prossimo ottobre ospiterà 33-35 classi, è ormai insufficiente. *«E' indispensabile un edificio scolastico da riservare alla media, che possa essere utilizzato da più quartieri assieme»*. Oltreletimbro è all'avanguardia nell'organizzazione della scuola per l'istituzione dei consigli dei genitori, che funzionano con buoni frutti sia nelle elementari che nella media. La scuola materna con l'asilo nido è prevista dal piano comunale, anche se Oltreletimbro non sarà uno dei primi rioni ad averla.

Il consiglio di quartiere si è mosso molto nel settore culturale e sportivo. Ha organizzato una serata di teatro all'aperto, in occasione dell'inaugurazione del monumento alla Resistenza, in piazza Martiri della Libertà, con la partecipazione di una corale modenese. Ha chiesto ed ottenuto di poter sfruttare la palestra del liceo artistico. *«Vi abbiamo organizzato corsi formativi per gli alunni delle elementari, molto frequentati»*. L'amministrazione comunale ha acquistato un appartamento di via Pescetto per sistemarvi la biblioteca, *«che dovrà diventare un vero e proprio centro di cultura»*.

Oltreletimbro è carente di parchi pubblici. *«I tecnici ci hanno detto che la sistemazione è compromessa, ma non siamo dello stesso avviso. Si tratta di sfruttare a dovere le aree libere, rigirando contro la speculazione edilizia»*. Infine chiede un mercato rionale e un ufficio postale.

Sandro Chiaramonti

Savona. La stazione di Mongrifone, che attende da anni di funzionare (Foto Ferrando)

Un nuovo incendio sul monte di Portofino

Camogli, 22 agosto.

[illegible] Ha ripreso a bruciare il monte di Portofino, ma dopo alcune ore le fiamme sono state domate. L'incendio era iniziato nel caratteristico borgo marinaro di S. Fruttuoso, in territorio di Camogli.

A spegnerlo hanno concorso i pescatori della zona, aiutati da alcuni carabinieri.

"Manca l'acqua"

Sindaco accusato

A Mioglia i villeggianti espongono cartelli di protesta - «Non torneremo»

(Dal nostro corrispondente)
Mioglia, 22 agosto.

(b.b.) *«Grazie per l'acqua promessa e mai data»*; con un vistoso cartello, hanno così protestato, contro gli amministratori comunali i numerosi ospiti estivi di Mioglia, 680 abitanti, un paesino al confine ligure-piemontese. Da venti giorni infatti l'acqua arriva col contagocce ed alla sera i rubinetti sono asciutti completamente, mandano solo degli strani gorgoglii.

I villeggianti ed i paesani si sono rivolti al sindaco, Andrea Siri, ma non hanno ottenuto nulla. Spiega il segretario comunale: *«In futuro il rifornimento sarà garantito dal nuovo impianto»*.

«E' da dieci anni — dice un turista — *che ci fanno queste promesse, ma poi le cose restano come sempre»*.

Si dice in giro che il sindaco, ora in ferie, abbia avuto una animata discussione con la moglie di un villeggiante. Sarebbero volate parole «grosse».

Andrea Siri avrebbe perduto la pazienza ed avrebbe esclamato: *«Prima avevamo l'acqua a sufficienza, manca da quando siete arrivati voi villeggianti»*.

L'antico palazzo Ghiglieri non è più meta turistica

Finale, la "perla,, archeologica da un anno è senza un museo

Tutto il materiale è stato trasferito a Santa Caterina nel rione Borgo - A rilento i lavori di restauro dell'ex Superga dei marchesi del Carretto - Spesa di 20 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 22 agosto.

(s.d.) Da circa un anno Finale Ligure, perla archeologica della Riviera di Ponente, non ha più un museo. Il prezioso materiale conservato a Palazzo Ghiglieri è stato da tempo trasferito a Santa Caterina nel rione Borgo, un complesso monumentale che dovrebbe diventare il centro culturale del Finalese.

Ma i lavori di restauro dell'ex Superga dei Marchesi Del Carretto, sede sino al 1965 di un reclusorio, affidati all'Istituto internazionale di Studi liguri, diretto dal professor Nino Lamboglia procedono a rilento e tutti i reperti storici ed archeologici sono tuttora nel salone destinato ad archivio. La sistemazione dei locali ad uso museo, richiederà al Comune una spesa di quasi venti milioni di lire. Altri 33 milioni erano stati impiegati, in precedenza, per la riesumazione di due splendidi chiostri: il primo dei quali risale al 1330-1350 quando Santa Caterina costituì un convento di domenicane e per la riparazione della chiesa dove sono stati scoperti da Aldo Campi il rappresentante della Soprintendenza alle Antichità preziosi affreschi cinquecenteschi.

«Il restauro [illegible] — spiega il Campi, il quale ricopre anche la carica di consigliere comunale — *è ormai urgente ed indifferibile. Per questa opera si attende infatti di avere un esperto di [illegible], ma si rischia così di compromettere l'integrità degli affreschi, una volta nascosti da un intonaco spesso due centimetri ed ora invece sotto l'azione dell'umidità e dei fenomeni atmosferici. Non devono assolutamente rovinarsi, altrimenti si rischia di perdere alcuni fra i più notevoli dipinti liguri del Cinquecento»*.

E' dunque una situazione precaria quella di Santa Caterina, tanto da sconsigliare, come era nei programmi, l'effettuazione all'interno del chiostro della fase eliminatoria del concorso internazionale pianistico svoltosi invece presso l'Abbadia benedettina di Finalpia.

Il complesso storico ed artistico, secondo le intenzioni dell'amministrazione comunale, dovrebbe ospitare quando sarà definitivamente ultimato il museo, la pinacoteca, una discoteca e la biblioteca, attualmente situata nel prospiciente Palazzo Ricci. *«Dovrà diventare sede di numerose attività culturali* — dice Campi — *in modo da costituire un serio e valido richiamo turistico»*.

Santa Caterina infine sarà divisa in due sezioni, una storica ed una archeologica e nelle sale dedicate a quest'ultima speriamo di poter includere i ritrovamenti dei più recenti scavi ancora in corso alla caserma delle Arene Candide. Allorché la sua sistemazione ne sarà terminata, il complesso costituirà uno dei musei specializzati più interessanti d'Italia.

Le opere di Lanza esposte a Bordighera

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 22 agosto.

(m.r.) A Torino e a Piossasco, tutti conoscono Giuseppe Riccardo Lanza, per le sue sculture-ambiente in cave di San Valeriano. Anche qui a Bordighera, dove lo scultore viene da vent'anni (ne ha 40) a passare le sue brevi e feconde vacanze, è molto considerato.

Sull'isolotto di rocce, costruito davanti a Marina Beach, finanziato dal proprietario [illegible] e da altri privati, l'artista piemontese ha posato [illegible] complesso di metallo [illegible] tre strutture — gli «Argonauti» — disposte a raggera, con inserite parti mobili in perspex e lamine di acciaio colorato: la brezza marina imprime alle parti mobili una rotazione di notevole effetto dinamico e cromatico.

«Ho inteso fare — ci dice Lanza che abbiamo trovato nella sua villetta, vicina a quella del pittore Matolino — *una struttura che non urti il paesaggio, ma che si sposi col mare: lo sbattito delle onde* [illegible] *personaggi che, ascendendo alla base, costituiscono quasi una prua, lanciata verso un ideale viaggio felice»*.

L'inaugurazione dell'originale opera è stata fatta alcuni giorni fa, con un rito suggestivo: un girotondo di ragazzi del Marina Beach con fiaccole in mano, hanno cantato e danzato sulla spiaggia antistante l'isolotto e la scultura, mentre l'«occhio» azzurro degli «Argonauti», mosso dal vento, sembrava un invito a un viaggio di sogno.

L'anno scorso, Lanza aveva già costruito qui, sempre nel [illegible] l'amministrazione [illegible]. *«Perché non* [illegible] la sua «Città immaginaria», struttura estremamente semplice, in ferro, con inserti di perspex azzurro e verde, animato da persone vive. Contestazione, a livello costruttivo, contro la distruzione dei due elementi base della vita: acqua ed alberi.

Nello studio, dove un po' tracciata la cronistoria della sua attività, dalle pitture iniziali, vagamente figurative, fino agli oggetti-sculture, racchiusi in cubi di cristallo e alle serigrafie delle sue «Città immaginarie», Lanza sta lavorando al progetto di un ipotetico ospedale, da destinarsi nell'ampio spazio libero fra Piossasco e Cumiana, dove la natura è incontaminata e genuina.

«L'ospedale — ci dice — *secondo me, non dovrebbe essere una prigione tetra per uomini espulsi dalla vita, ma un luogo di speranza da cui iniziare un nuovo cammino. Anche della sua architettura esteriore non deve essere estranea la bellezza, perché anche la bellezza può essere una forma di guarigione»*.

Il pittore di Alassio rapito reagisce alle accuse di simulazione

Berrino querela il legale dei Mombelli "Dica ora al giudice qual è la verità,,

L'avvocato Bellando si è limitato a replicare: "Faccio il mio dovere di difensore di due innocenti" - I fratelli arrestati sono stati ieri interrogati dal giudice istruttore, Vincenzo Ferro - Oggi sopralluogo degli inquirenti a villa Ibiza

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 22 agosto.

Mario Berrino ha presentato stasera una denuncia querela per diffamazione e calunnia contro l'avvocato Isidoro Bellando, difensore dei fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli. Il giallo dell'estate alassina si arricchisce così della quarta querela: tre sono state presentate contro il pittore del Muretto da Ezio Mombelli la sera stessa in cui fu arrestato, dai carabinieri per calunnia verso l'avvocato Bellando e dall'avvocato Bellando stesso per calunnia e minacce.

Perché Berrino si è deciso a presentare la querela adesso, dopo la seconda conferenza-stampa dell'avvocato Bellando, e non dopo le prime insinuazioni del legale dei Mombelli? Lo spiegano gli avvocati Ricci e Monteverde: *«Berrino non aveva reagito alle prime dichiarazioni perché le aveva considerate insinuazioni pretestuose. Quelle riportate oggi dai quotidiani, però, non potevano lasciarlo indifferente in quanto contenevano delle ben precise affermazioni, e cioè: i soldi del riscatto non sarebbero stati consegnati, premeditazione nella calunnia contro i Mombelli, precaria situazione finanziaria»*.

I legali di Berrino passano a contestare le dichiarazioni riguardanti le iscrizioni ipotecarie: *«I dati forniti da Bellando sono stati falsamente riferiti, e a questo proposito Mario Berrino ha allegato alla denuncia un elenco dei mutui ipotecari. In esso ne figurano di già estinti al 60 per cento e altri completamente estinti anche se non ancora cancellati. Si tratta, comunque, di ben poca cosa rispetto al patrimonio immobiliare, ed è dimostrato dal fatto che due banche non hanno avuto difficoltà a concedere i 369 milioni occorrenti per il riscatto»*.

Insomma, questa volta Berrino ha reagito alle dichiarazioni di Bellando perché è stato costretto da quest'ultimo. Oltretutto, le affermazioni del difensore dei Mombelli non colpiscono soltanto Mario Berrino, ma anche gli altri tre fratelli e tutta la loro attività commerciale. A quanto risulta, nella denuncia contro Bellando, Mario Berrino sostiene che le insinuazioni del legale di parte avversa sono infondate. Ma il pittore non si limita a questo e avanza una precisa istanza: invita il giudice istruttore a chiamare l'avvocato Isidoro Bellando perché deponga su tutti i fatti di cui asserisce essere al corrente, poiché quello adottato *«è un sistema inusitato e sconcertante: sostiene l'innocenza dei suoi clienti, dice di conoscere la verità e fa dichiarazioni pubbliche anziché rivolgersi al magistrato competente»*.

L'avvocato Bellando messo al corrente della denuncia presentata nei suoi confronti ha commentato: *«Confermo quanto ho dichiarato ieri e non vedo quali basi ci siano per accusarmi di calunnia e diffamazione. Quello che ho detto, d'altra parte, rientra nei compiti di un collegio difensivo»*.

Passiamo alle altre novità della giornata. Stamane, il giudice istruttore dottor Vincenzo Ferro ha ascoltato i fratelli Mombelli. Il più giovane, Vincenzo, 21 anni, è stato accompagnato al palazzo di giustizia savonese dal carcere di Imperia. Per tutto il percorso ha pianto e imprecato, ma, una volta giunto nell'anticamera del magistrato, si è calmato e ha risposto poi tranquillamente alle domande protestando ancora una volta la propria innocenza. E' stato trattenuto nell'ufficio del dottor Ferro per circa 30 minuti, e altrettanto tempo il magistrato lo ha riservato a Ezio Mombelli, 32 anni, che si trova nel carcere di Savona.

Il giudice istruttore, a quanto pare, ha voluto rendersi conto della personalità dei due fratelli accusati del sequestro di Berrino. Domani il magistrato avrà la giornata più lunga e faticosa dell'istruttoria. Comincerà di buon mattino in compagnia di Mario Berrino e degli avvocati Ricci e Monteverde, nonché dei legali dei Mombelli (Ramella e Bellando) per ricostruire con un sopralluogo la vicenda dal momento del rapimento nel giardino di villa Ibiza sino al luogo della prigionia e della liberazione.

Ricordiamo che l'avvocato Bellando (il quale martedì ha avuto un colloquio di tre ore con il giudice istruttore) ha sempre sostenuto che nel luogo indicato dal Berrino nessuna persona è stata trattenuta prigioniera.

Vittorio Preve

Savona. Vincenzo Mombelli

Vede in auto i truffatori e li denuncia: arrestati

S. Margherita, 22 agosto.

(g.m.) Subito dopo che aveva denunciato ai carabinieri di Santa Margherita Ligure di aver subito una truffa di mezzo milione di lire, la titolare di un negozio di antichità a Rapallo, Emilia Fedeli, 31 anni, ha visto passare i due truffatori a bordo di un'auto. Senza indugio li ha segnalati ai militari, che li hanno arrestati.

Mario Abba, 38 anni, abitante a Rivoli (Torino), in via Monte Sabotino 20, e Ferruccio Savarè, 42 anni, abitante ad Albisola, in via Jacopo della Quercia 29, avevano acquistato alcuni pezzi d'antiquariato, presso il negozio della donna, spacciando un assegno a vuoto, di mezzo milione.

Mario Abba è stato trovato in possesso di una trentina di assegni rubati, il cui furto era stato denunciato tempo fa a Sanremo. Alcuni apparivano già compilati per somme considerevoli.

La singolare vicenda è accaduta a Molare

Si guarda allo specchio e scopre tre giovani nascoste sotto il letto

La donna, entrata in camera, ha visto il lembo di una gonna: ha alzato la coperta e si è trovata di fronte nomadi d'origine slava - Avevano arnesi da scasso

(Dal nostro corrispondente)
Molare, 22 agosto.

(o.t.) Il coraggio di una signora di Molare, rincasata a mezzogiorno dopo essersi recata in paese per compere, è valso a sventare un furto e bloccare nella sua villa tre giovani nomadi di origine jugoslava, sorprese sotto il letto con attrezzi da scasso.

Protagonista della singolare vicenda, Esther Peruzzo, 38 anni, proprietaria della Villa Esther, situata in via Santuario delle Rocche. La donna, depositata la spesa in cucina si è recata nella stanza da letto e, mentre si guardava allo specchio, ha visto alle sue spalle spuntare da sotto il letto un lembo di gonna. Alzate le coperte scopriva tre giovani nomadi che avevano con loro una sacca, contenenti arnesi da scasso.

Esther Peruzzo ha implorato aiuto e ha bloccato le porte, mentre le tre nomadi sono fuggite verso il giardino attraverso una finestra. Avvertiti telefonicamente da vicini, i carabinieri giungevano in tempo a bloccare le tre ladre. E' stato molto difficile controllare la loro identità dal momento che solo una delle tre aveva un documento.

Alla fine gli inquirenti sono riusciti a scoprire i loro nomi. Sono Vinovic Manuda, Sophia Georgevic e Gheva Neadovic: le prime due di 17 anni, la terza di 24 anni. Le due diciassettenni sono state arrestate per tentato furto aggravato, mentre la quattordicenne, data la sua minore età, verrà riconsegnata ai genitori o ad un assistente sociale.

Due giovani a Sestri Levante

Rubavano nelle auto in sosta: arrestati

Sestri Levante, 22 agosto.

(e.b.) Inseguimento e arresto di due giovani a Sestri Levante. Stanotte, una pattuglia di carabinieri, ha notato due uomini che armeggiavano attorno ad alcune automobili parcheggiate nella zona di S. Anna, lungo l'Aurelia. Alla vista dei carabinieri i due sono fuggiti a bordo di un'auto.

E' iniziato l'inseguimento con una gazzella e dopo circa un chilometro i due sono stati bloccati e condotti al comando dei carabinieri, dove sono stati identificati per Gianluigi Bruzzone, 19 anni e Piergiuseppe Gatti, 23 anni, abitanti a Genova.

Sulla vettura con la quale i giovani hanno tentato la fuga è stata trovata refurtiva, accessori per auto, cassette per musica.

I due ragazzi sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Chiavari.

Ritrovata mentre balla al night club una giovane fuggita dal riformatorio

La ragazza, 14 anni, era in un locale notturno di Borgo Marina - Scomparsa da casa lo scorso febbraio, era stata rinchiusa in una casa di correzione a Firenze

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 agosto.

(b.r.) La notte scorsa i carabinieri di Imperia hanno notato, all'interno del night «Bijou» di Borgo Marina di Imperia, una giovane donna che ballava assieme ad un gruppo di amici. Osservandola meglio, si sono resi conto che la ragazza era inclusa nei bollettini di ricerca, perché fuggita, quindici giorni fa, da un istituto di rieducazione femminile di Firenze.

Il riconoscimento è risultato esatto: si trattava di una studentessa delle medie di 14 anni, i cui genitori, operai, abitano a Borghetto S. Spirito.

La ragazza, che è stata consegnata alla polizia femminile per essere riaccompagnata a Firenze, ha narrato di essere scappata perché non poteva più resistere nell'istituto; giunta in Riviera, affamata e senza soldi, aveva subito trovato «amici» che le hanno procurato vestiti e viveri.

A febbraio, la giovane era stata protagonista di una avventura, per la quale due persone sono in attesa di giudizio, per gravissime imputazioni. Fuggita da casa, era stata portata al night «Mon ami» di San Bartolomeo da Carlo Caprini, 33 anni, di San Bartolomeo, che l'aveva raccolta mentre faceva l'autostop ad Alassio.

Successivamente era stata invitata a trattenersi nel night, dal barista Massimo Vinai, 24 anni, abitante a San Bartolomeo Mare.

Fermata più tardi da una pattuglia di carabinieri, la ragazza aveva narrato una lunga storia a conclusione della quale, Caprini e Vinai furono denunciati.

Inoltre il questore di Imperia aveva disposto nel mese di febbraio la chiusura per venti giorni del «Mon ami», per avere consentito l'ingresso di una minore di 14 anni.

La fuga a Imperia

Ragazza quattordicenne scappa dalla caserma

Sanremo, 22 agosto.

(r.m.) Una ragazza di 14 anni, Cinzia Alonsi — abita con i genitori e fratelli in via S. Lucia a Taggia — è riuscita a fuggire dalla caserma dei carabinieri di Imperia dove era stata accompagnata prima di essere trasferita nell'istituto per l'osservazione dei minori in Firenze. Da allora — la fuga è avvenuta l'altro giorno — nessuno l'ha più vista.

Cinzia è una ragazza molto vivace, incapace di sottrarsi alla cattiva compagnia di alcuni amici. La giovane, che dimostra più dei suoi anni, preoccupava, con il suo comportamento, la madre. Il padre, che fa il [illegible] a Sanremo, è quasi sempre fuori di casa. Rincasava quando voleva, a volte anche alle tre del mattino. La madre, Carmela di [illegible] anni, stanca dei continui litigi con la figlia, tempo fa si era recata dai carabinieri di Taggia, «Io non so più che cosa fare per tenerla a freno» [illegible] — ha detto — [illegible].

I carabinieri non potevano intervenire subito, ma l'occasione si è loro presentata due giorni dopo quando hanno trovato Cinzia, alle due di notte, in compagnia di alcuni giovani «sospetti» nei pressi di Taggia. Ieri mattina, ottenuto il consenso del padre, Cinzia avrebbe dovuto partire alla volta di Firenze. Senonché mentre venivano espletate, negli uffici della caserma di Imperia, le formalità previste per il suo trasferimento la ragazza è riuscita ad allontanarsi senza farsi notare.

Un maniaco a Cisano

Annuncia per telefono la presenza di due bombe

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 22 agosto.

(g.m.) Stefano Tomatis, 36 anni, meccanico, con officina a Cisano sul Neva, nell'entroterra di Albenga, ha ricevuto una telefonata da uno sconosciuto che gli annunciava la presenza di due bombe nei locali della sua azienda e che sarebbero scoppiate ad un'ora imprecisata del pomeriggio.

«Mi è sembrato — ha detto Tomatis ai carabinieri — una voce giovanile con accento ligure, confidenziale. Non so di avere nemici» [illegible]. Un sopralluogo dei carabinieri non ha portato alla scoperta degli ordigni.

Teatro all'aperto di Vispa

Recita in chiesa causa la pioggia

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 22 agosto.

(b.b.) Oltre 500 persone hanno assistito, nonostante il maltempo, al [illegible] «Paese mio», messo in scena nel teatro all'aperto di Vispa, dalla compagnia della Fiera d'Alba. A causa di un violento acquazzone, avvenuto a metà spettacolo, la recita si è conclusa nella chiesa del Vispa, un popoloso rione di Carcare.

Spettacolare volo di un turista

Si lancia da Capo Mele appeso a un aquilone

Il protagonista, uno studente svizzero, è planato in mare dopo un volo di duecento metri

(Dal nostro corrispondente)
Andora, 22 agosto.

(g.m.) Un giovane turista elvetico, in vacanza in Riviera, appeso a un aquilone gigante, si è gettato da Capo Mele, un promontorio tra Laigueglia e Andora. Dopo un volo di 200 metri è planato in mare, dove ad attenderlo c'erano alcuni amici a bordo di tre motoscafi, dopo essere rimasto in aria per circa cinque minuti.

Il protagonista dell'insolito episodio si chiama Jorghen Brazola, ha 23 anni, è studente universitario e risiede a Losanna. Ha dichiarato di aver già effettuato una trentina di voli simili, ma sempre all'estero, in Francia o Svizzera. *«E' la prima volta che faccio un tentativo in Italia* — ha aggiunto —, *e che scelgo il mare per la discesa»*.

Il giovane si è esibito nel pomeriggio. Ha raggiunto la sommità di Capo Mele (duecento metri circa sul livello del mare), poi si è gettato nel vuoto, dopo una lunga rincorsa, appeso all'apparecchio che lui stesso ha costruito. Si tratta di un aquilone che ha la forma della lettera greca delta, di circa 20 metri quadrati di superficie, formato da un telaio di Avional (una lega di alluminio usata nelle costruzioni aeronautiche) e da una tela plastificata, di colore giallo, bianco e rosso. Appena ha spiccato il volo si è raccolta sulla Via Aurelia molta gente, incuriosita ma anche allarmata.

L'avventura si è conclusa lietamente. Dopo aver volteggiato sospinto dal vento, Jorghen Brazola è planato dolcemente in mare, a una trentina di metri dalla costa. Lo hanno raggiunto i tre motoscafi a bordo dei quali avevano preso posto alcuni amici, con l'attrezzatura necessaria in caso di emergenza. *«Non ho avuto paura* — ha commentato il giovane —, *ormai ci sono abituato. E poi non è pericoloso»*. Si è detto disposto a ripetere il tentativo domani per fare felici i molti bambini che glielo hanno chiesto.

A Sampierdarena

Morto un pensionato caduto dal 5° piano

Genova, 22 agosto.

(p.l.) Un pensionato di 83 anni, Angiolino Tozzi, abitante a Sampierdarena in via Fanti 15-42, è morto oggi pomeriggio dopo essere precipitato dal quinto piano, nella tromba delle scale.

Si è sfracellato nell'ingresso del palazzo dopo un volo di quasi venti metri. Nessuno è stato testimone della scena: non si sa se si tratti di suicidio oppure disgrazia.

Farmacie

[illegible]

GENOVA — [illegible]

I ladri, l'altra notte in un negozio del centro di Alassio

Spaccano la serranda durante un temporale fuggono con abiti e dipinti per trenta milioni

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 22 agosto.

(g.m.) Dipinti e capi di vestiario, per un valore di 30 milioni, sono stati rubati questa notte in un negozio di abbigliamento e confezioni, in via Volta 9, gestito dalla signora Piera Maggio, 45 anni, residente ad Alessandria in via Fermo 8. I ladri hanno portato via alcuni quadri del pittore tedesco Herry Jelinek esposti nel negozio.

I ladri hanno rubato ventitre opere, togliendo i dipinti alle cornici rimaste appese alle pareti. Si sono inoltre impossessati di numerosi capi di vestiario. Il furto è stato commesso durante la notte probabilmente con il favore di un temporale che si è abbattuto sulla Riviera. Lampi e tuoni hanno sicuramente coperto il rumore dei colpi inferti alla serranda, ed alla porta.

Di notte, quando tutti gli altri negozi vicini sono chiusi, la zona è praticamente deserta, scarsissimi i passanti. I malviventi hanno così potuto portare a termine il colpo con la massima tranquillità. Il valore della refurtiva, quadri e capi di abbigliamento, è stato per il momento calcolato in modo molto approssimativo e non si esclude che da un inventario più accurato risulti un danno molto superiore.

Famiglia all'ospedale per uno scontro d'auto

Genova, 22 agosto.

(g.b.) Un'intera famiglia (padre, madre e due figli), di Serravalle Scrivia, è rimasta coinvolta, oggi, in uno spettacolare incidente, accaduto sull'autostrada Genova-Savona, nel tratto tra Voltri e Arenzano.

L'incidente, secondo i rilievi della polizia stradale, è stato provocato da un azzardato tentativo di sorpasso effettuato da Adamo Colombara, 43 anni, abitante a Serravalle (Alessandria), che era alla guida di una utilitaria con a bordo la moglie, Giovanna Repetto, 41 anni, ed i figli Rita di 11 e Mauro di 13 anni.

La vettura che procedeva verso Savona si è spostata pericolosamente oltre la mezzeria scontrandosi prima con due auto che provenivano dalla direzione opposta. Nel violento urto l'utilitaria si è capovolta, ed i soccorritori hanno dovuto faticare non poco per estrarre dalle lamiere i quattro occupanti.

Mentre le ferite riportate dai genitori e dal figlio [illegible] sono state giudicate non gravi, per Rita Colombara i medici si sono riservati la prognosi.